

TRE FIABE

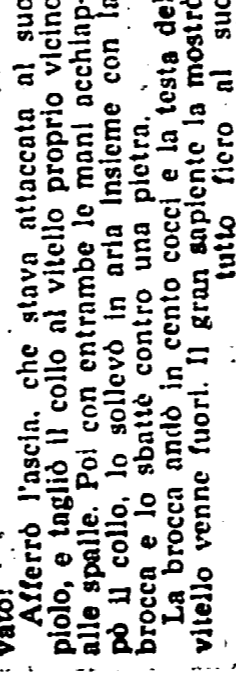
COME IL GAMBERO

INGANNO' LA CORNACCIA
Una cornacchia, volando sul mare, vide un gambero, lo afferrò col becco e tornò verso il bosco, con l'intenzione di mangiarlo; per lui, il gambero rifletté che la cosa, per lui, si mettevano male e disse alla cornacchia:
— Cornacchia, bella cornacchia, ho corso sciolto sul mare e tu, madre, sei, ed eri venuta a prendermi per la cornacchia, senza aprirmi il becco, per non lasciare cadere il gambero, e lo mangiasti subito, e cadde il gambero e se ne andò a casa.
— Ho conosciuto anche i tuoi fratelli e le tue sorelle, sei, ed erano della gran brava gente.
— Ma, — rispose la cornacchia, continuando a tenere il becco chiuso, — brava gente. Ma cosa era, il gambero, che non aveva la mia cornacchia, e lo mangiò tutto il mondo non conosco nessuno che per sapienza e per drittura possa stare alla pari.
— Davvero? — gridò la cornacchia tutta contenta. Ma intanto aprì il becco e il gambero ricadde in mare.
(fiaba ucraina)



IL SAGGIO AMICO

UNA VOLTA un contadino lasciò in cortile una grossa brocca di argilla. Un vitellino curioso corse subito a vederla, e per veder meglio ficcò la testa dentro la brocca. La cosa gli riuscì facilmente; ma poi il vitellino non riusciva più a levare la testa dalla brocca. Il contadino udì gridare il vitello, e accorse. Lo tirò per la coda e vide che il vitellino era in pericolo di vita. Si accorse che il vitellino non aveva più forza e si accorse che il vitellino era in pericolo di vita. Si accorse che il vitellino non aveva più forza e si accorse che il vitellino era in pericolo di vita.
L'amico sapiente venne, studiò bene il vitellino e la brocca, tirò, scosse, e siccome questo non serviva a nulla si accorse che il vitellino non si può fare a tirar fuori la testa del vitellino.
— Un tratto saltò su gridando: — Ho trovato!
Afferrò l'asino, che stava attaccato al suo pelo, e tagliò il collo al vitellino proprio vicino alle spalle. Poi con entrambe le mani acciampò al collo, lo sollevò in aria insieme con la brocca e lo scobò contro una pietra testa del vitellino venne fuori. Il grido, sapiente, lo mostrò tutto fiero al suo amico disse: — Hai visto che l'ho fatto uscire? Sei proprio fortunato, va, la fortuna, se non non avresti fatto a liberare il tuo vitellino?
(fiaba di Cejlon)



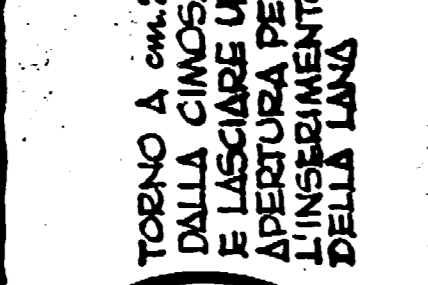
LA LEPRE E LA TARTARUGA

LA LEPRE e la tartaruga si misero d'accordo per andare insieme nel bosco a mangiare la lepre. Suo compare, il bosco è lontano, è ora che ci avviamo.
— Va pure avanti, rispose la lepre. — Voglio fare ancora un pisolino. Tanto, una poltiglia come te, la raggiungerò quando voglio.
— Vedremo, vedremo, — disse la tartaruga, e pian piano si mise in cammino.
Ma ecco passare un fringuello, che gridò: — Tartaruga, hai sentito cosa è successo? La lepre dormiva nella sua tana, una volta l'ha scoperta e se l'è mangiata. Ormai è inutile che l'aspetti.
— Povero lepreotto, — disse allora la tartaruga, — essere così lento e così inerte è duro di sommo.
(fiaba serba)

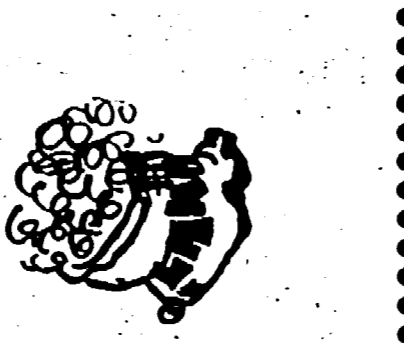


CUSCINI

CON una modica spesa potrete confezionarvi dei cuscini di seta, di cotone o di lana, che disporrete su un divano, su un letto, in un divanetto, e li avrete pronti per tutti i giorni. Acquistate le stoffe e i ricami, e il vostro cuscino è pronto. Acquistate le stoffe e i ricami, e il vostro cuscino è pronto. Acquistate le stoffe e i ricami, e il vostro cuscino è pronto.



TOZZO A CMA-2 DALLA CINQOSA E LASCIARE UNA APERTURA PER L'INSERIMENTO DELLA LANA



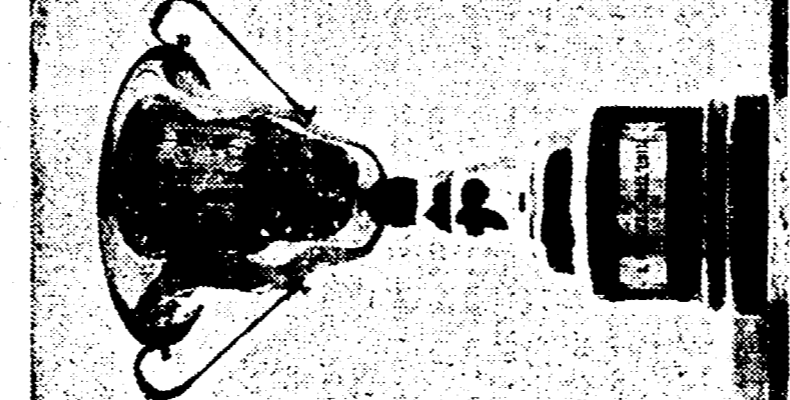
ACQUISTARE IN FAZZOLETTI PROVENZALI CUCIRE TUTTI IN

IL NOSTRO CIRCOLO

Una grande gara fra tutti i Circoli di amici per la conquista della COPPA D'ARGENTO DEL PIONIERE

Affrettatevi a spedire i vostri lavori: debbono giungere in Redazione entro il 31 ottobre

Ricchi premi in palio: registratori, go-kart, macchine fotografiche, palloni, bambole russe



CIRCOLI DI AMICI

A CHI LA COPPA DEL PIONIERE?
Alcune società di amici del Circolo di amici, che si sono costituite in questi giorni, hanno chiesto di partecipare al concorso. Chi non ha ancora inviato il proprio lavoro, si affretti a spedire il proprio lavoro. Il regolamento è in ogni numero di questo numero.

ATTENDIAMO LE NOTIZIE DA:
Da qualche tempo non abbiamo più notizia di alcuni Circoli che si sono costituiti in questi giorni. Saremo lieti di sapere se sono ancora attivi. Saremo lieti di sapere se sono ancora attivi. Saremo lieti di sapere se sono ancora attivi.

CIRCOLO ALLE FALDE DEL MONTE D'ORO
f. Falde del Monte d'Oro, via Ospedale 12, Palermo (Palermo).

CIRCOLO ALLE FALDE DEL MONTE D'ORO
f. Falde del Monte d'Oro, via Ospedale 12, Palermo (Palermo).

CLUB COLLEFFERRO
Abbiamo altri iscritti: il Circolo di amici di Colleferro, il Circolo di amici di Colleferro, il Circolo di amici di Colleferro.

LE BRAVISSIME STAFFETTE
Caro Stefano, mi spieghi come si può partecipare al concorso. Il regolamento è in ogni numero di questo numero.

DI - AQUILA D'ORO
Questi amici mi hanno scritto che non avevano più notizie del Circolo di amici di Aquila d'Oro. Saremo lieti di sapere se sono ancora attivi. Saremo lieti di sapere se sono ancora attivi.

CIRCOLO ALLE FALDE DEL MONTE D'ORO
f. Falde del Monte d'Oro, via Ospedale 12, Palermo (Palermo).

CLUB COLLEFFERRO
Abbiamo altri iscritti: il Circolo di amici di Colleferro, il Circolo di amici di Colleferro, il Circolo di amici di Colleferro.

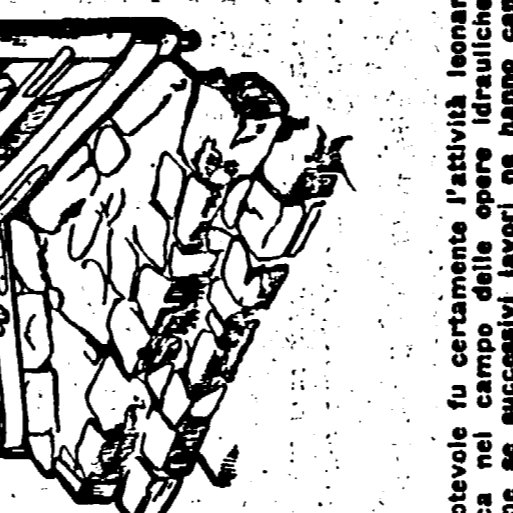
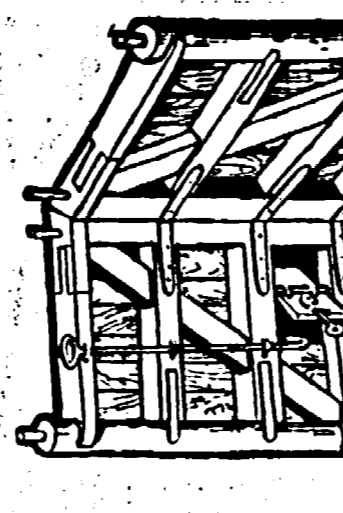
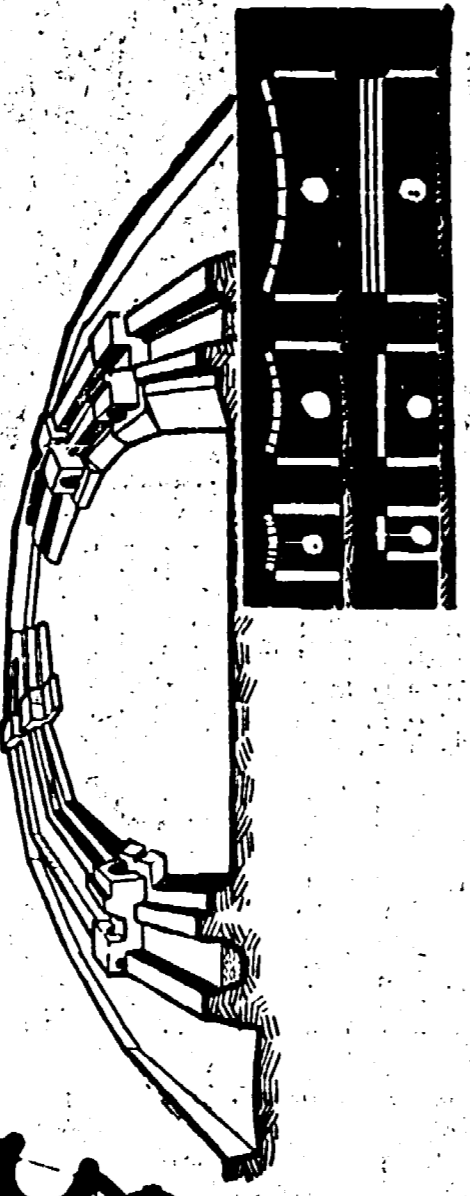
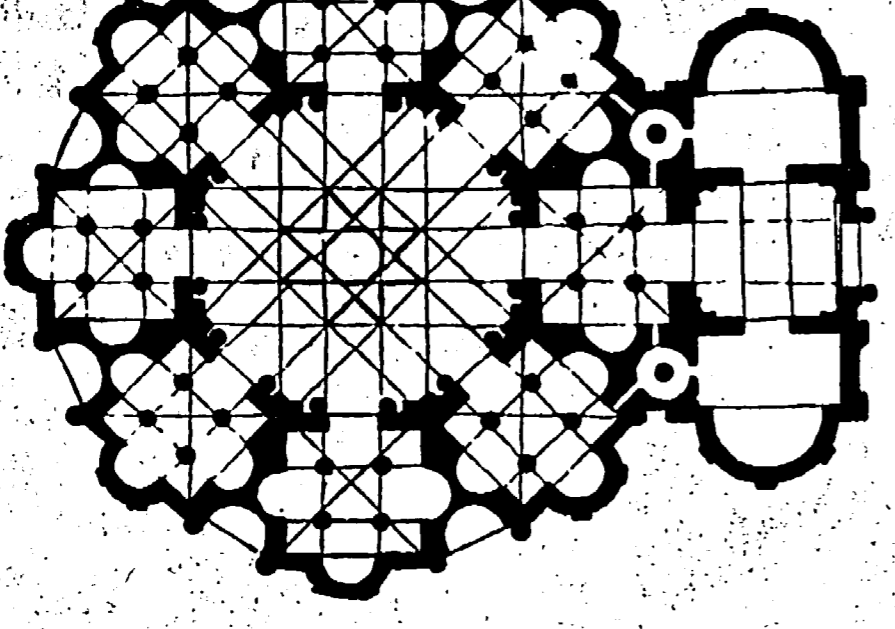
LE BRAVISSIME STAFFETTE
Caro Stefano, mi spieghi come si può partecipare al concorso. Il regolamento è in ogni numero di questo numero.

DI - AQUILA D'ORO
Questi amici mi hanno scritto che non avevano più notizie del Circolo di amici di Aquila d'Oro. Saremo lieti di sapere se sono ancora attivi. Saremo lieti di sapere se sono ancora attivi.

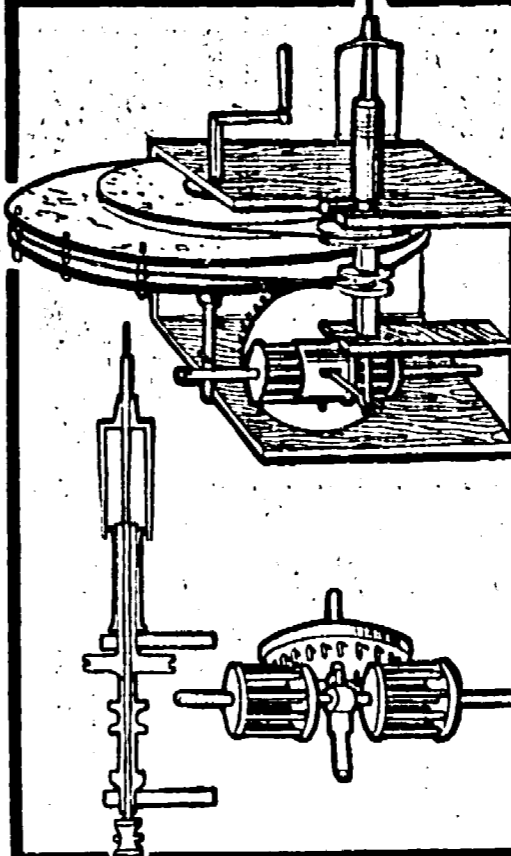
L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

LEONARDO INVENTORE

Vivissimo fu l'interesse di Leonardo per le questioni tecniche, per ogni invenzione che potesse giovare all'uomo alleviandone la fatica e migliorando le condizioni di vita. Da qui il suo particolare interesse per le questioni di meccanica, di idraulica, per l'ingegneria civile, anche se spesso egli si dedicò alle scienze naturali, alla matematica, alla geografia, alla cartografia, alle macchine guerresche dell'epoca in cui visse. Ma nell'attività di inventore Leonardo si divise la sua coscienza di scienziato e di ingegnere, tenendo che la matematica era il fondamento di ogni scienza, e che la meccanica era l'applicazione di essa. Leonardo fu un uomo di spirito, un uomo di genio, un uomo di grande fantasia, un uomo di grande inventiva, un uomo di grande coraggio, un uomo di grande amore per il lavoro, un uomo di grande dedizione, un uomo di grande sacrificio, un uomo di grande amore per la patria, un uomo di grande amore per il prossimo, un uomo di grande amore per la verità, un uomo di grande amore per la giustizia, un uomo di grande amore per la pace, un uomo di grande amore per la libertà, un uomo di grande amore per la democrazia, un uomo di grande amore per la fraternità, un uomo di grande amore per la solidarietà, un uomo di grande amore per la cooperazione, un uomo di grande amore per la pace, un uomo di grande amore per la libertà, un uomo di grande amore per la democrazia, un uomo di grande amore per la fraternità, un uomo di grande amore per la solidarietà, un uomo di grande amore per la cooperazione.

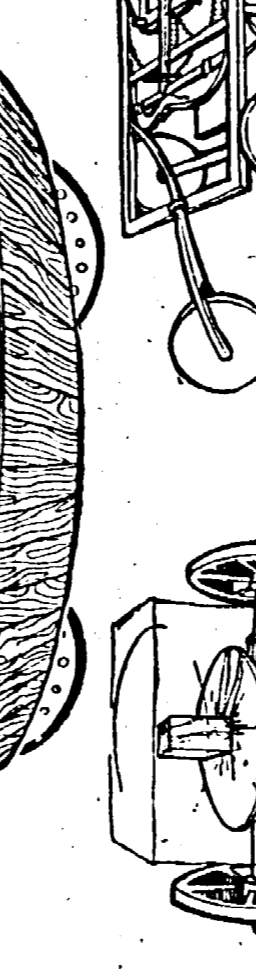


Notevoli fu certamente l'attività leonardesca nel campo delle macchine, ma anche in quello dell'ingegneria civile, e in quello dell'ingegneria militare. Leonardo fu un uomo di spirito, un uomo di genio, un uomo di grande fantasia, un uomo di grande inventiva, un uomo di grande coraggio, un uomo di grande amore per il lavoro, un uomo di grande dedizione, un uomo di grande sacrificio, un uomo di grande amore per la patria, un uomo di grande amore per il prossimo, un uomo di grande amore per la verità, un uomo di grande amore per la giustizia, un uomo di grande amore per la pace, un uomo di grande amore per la libertà, un uomo di grande amore per la democrazia, un uomo di grande amore per la fraternità, un uomo di grande amore per la solidarietà, un uomo di grande amore per la cooperazione.

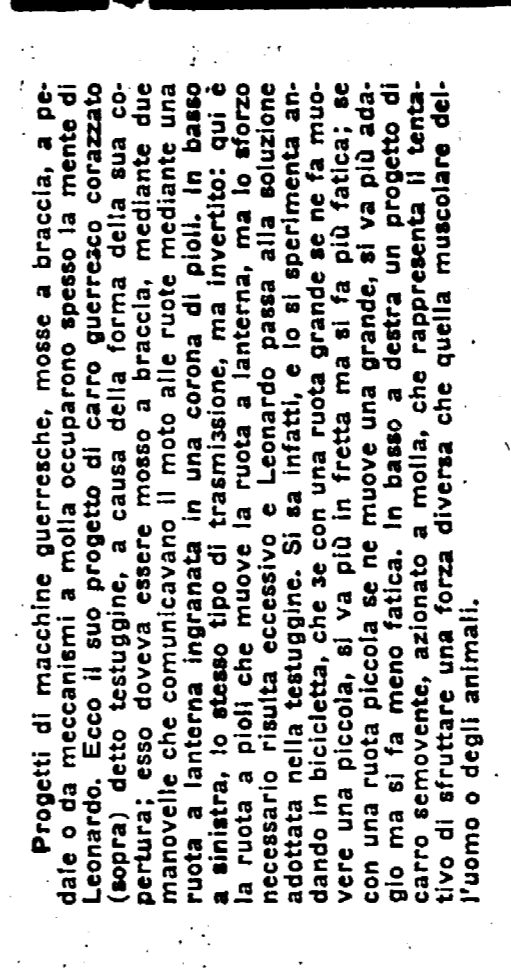


Leonardo si dedicò anche a invenzioni apparentemente remote dalle macchine filatrici, come si vede nel disegno riprodotto qui sopra. È il suo adalberto posto in rapida rotazione per mezzo di un filo e di avvolgerlo in una sola operazione. A sinistra un disegno del quale non è ben chiaro il significato; forse si trattava di un semplice dispositivo per disegnare dal vero, ma forse era un altro e proprio Leonardo stesso, come si vede nel disegno riprodotto qui sopra. Leonardo dice: « non l'occhio a un cannone » e « i fori dei telai » — del quali uno sembra mobile — erano muniti di lenti, si trattava davvero di un canocchiale. Ma anche lasciando da parte l'aspetto tecnico, il contributo dato da Leonardo agli studi di ottica non poteva essere diversamente per lui che non concepiva l'arte senza una profonda conoscenza della natura e la considerava anzi come un mezzo per investigare la natura.

(Nuova serie, 2. continua)



Progetti di macchine guerresche, mosse a braccia, a pedale o da meccanismi a molla occuparono spesso la mente di Leonardo. Un esempio è quello che si vede qui sopra. È un cannone a pedale, detto testuggine, a causa della forma della sua corolla; esso doveva essere mosso a mano, mediante due manovelle che comunicavano il moto alle ruote mediante una ruota a lanternina ingranata in una corona di pioli in basso. La ruota a pioli che muove la ruota a lanternina, ma lo sforzo necessario risulta eccessivo e Leonardo passa alla soluzione adottata nella testuggine. Si sa infatti, e lo si apprende anche dal disegno, che il cannone si va più in fretta, ma si fa più fatica; se con una ruota piccola se ne muove una grande, si va più adagio ma si fa meno fatica. In basso a destra un progetto di un carro ruotante, azionato a molla, che rappresenta il tentativo di un cannone a molla, che rappresenta il tentativo di un cannone a molla, che rappresenta il tentativo di un cannone a molla.



Progetti di macchine guerresche, mosse a braccia, a pedale o da meccanismi a molla occuparono spesso la mente di Leonardo. Un esempio è quello che si vede qui sopra. È un cannone a pedale, detto testuggine, a causa della forma della sua corolla; esso doveva essere mosso a mano, mediante due manovelle che comunicavano il moto alle ruote mediante una ruota a lanternina ingranata in una corona di pioli in basso. La ruota a pioli che muove la ruota a lanternina, ma lo sforzo necessario risulta eccessivo e Leonardo passa alla soluzione adottata nella testuggine. Si sa infatti, e lo si apprende anche dal disegno, che il cannone si va più in fretta, ma si fa più fatica; se con una ruota piccola se ne muove una grande, si va più adagio ma si fa meno fatica. In basso a destra un progetto di un carro ruotante, azionato a molla, che rappresenta il tentativo di un cannone a molla, che rappresenta il tentativo di un cannone a molla.